

# Pac e olio d'oliva, le proposte italiane



L'Italia sta preparando «proposte emendative» sulla riforma della Pac in discussione in Consiglio Ue per prevedere un **vero e proprio programma operativo per l'olio d'oliva**, con misure e risorse analoghe a quelle messe a disposizione per il vino negli ultimi 20 anni di Pac». È quanto ha dichiarato il sottosegretario alle politiche agricole Franco Manzato all'ultimo Consiglio agricoltura a Bruxelles.

La riforma così come immaginata dalla Commissione europea renderebbe

obbligatori per i Paesi produttori programmi per l'ortofrutta, il vino, l'apicoltura, l'olio di oliva e altri settori. Come regola generale, il programma per l'olio di oliva avrebbe le caratteristiche di quelli dell'ortofrutta, con le **organizzazioni dei produttori che dovranno farsi carico della presentazione dei programmi** operativi alle amministrazioni nazionali, chiamate poi ad approvarli.

Solo attraverso le Op, quindi, i produttori di olio avrebbero la possibilità di aderire ai programmi. **L'Italia vuole invece** applicare il modello vino per la parte degli aiuti alla ristrutturazione e agli investimenti. **Un approccio che non vede le Op come soli interlocutori, ma che apre all'adesione delle singole aziende.**

**Per avere le risorse finanziarie, il Governo italiano intende introdurre un altro emendamento**, relativo al trasferimento dei fondi Pac da un pilastro all'altro.

La bozza di regolamento della Commissione prevede infatti flessibilità a doppio senso tra il pilastro dei pagamenti diretti e quello dello sviluppo rurale: gli Stati potranno trasferire fino al 15% dei fondi dall'uno all'altro e viceversa, ma il riferimento al primo pilastro riguarda solo la dotazione nazionale degli aiuti diretti. **L'idea italiana è invece quella di usare risorse dello sviluppo rurale** come fondi aggiuntivi per gli interventi settoriali per l'olio d'oliva.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 21/2019

### **Proposte italiane per la nuova Pac dell'olio di oliva**

di Angelo Di Mambro

L'articolo completo è disponibile per gli abbonati anche su Rivista Digitale